

9 ottobre 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cagliaritari, padre e figlio, per l'omicidio di un pregiudicato cagliaritano, avvenuto per futili motivi a seguito di una lite nata su un social network.

11 ottobre 2016 - Cagliari - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di delineare gli assetti e l'operatività del sodalizio criminale, dedito allo spaccio di cocaina e hashish nella provincia di Cagliari, accertare i canali di approvvigionamento dello stupefacente - acquistato a Nuoro - e sequestrare 5 kg. di cocaina e 80 kg. di hashish.

3 novembre 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un individuo ritenuto essere il basista della rapina a un furgone portavalori dell'Istituto Vigilanza Sardegna, avvenuta in Serrenti il 21 marzo 2014, allorché furono prelevati sei milioni di euro. L'attività investigativa ha permesso di sventare la commissione di analoghi episodi e di accertare la piena responsabilità dell'arrestato, dipendente infedele del citato Istituto, avendo fornito precise indicazioni ai rapinatori circa i tragitti da effettuare e l'ammontare del denaro trasferito.

3 novembre 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato, presso un'area di servizio sita sulla SS 131, ha tratto in arresto un cagliaritano per detenzione abusiva di arma. Altri 3 soggetti che si accompagnavano col prevenuto venivano deferiti in stato di libertà, poiché sospettati di concorso in tentata rapina a un portavalori

6 dicembre 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 2 algerini ritenuti responsabili di violenza sessuale. Altri tre loro connazionali sono stati sottoposti al medesimo provvedimento per il delitto di ricettazione.

10 dicembre 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare - di cui 4 in carcere ed una agli arresti domiciliari - nei confronti di due agenti della Polizia Municipale del comune di Quartu Sant'Elena (CA), due funzionari comunale e un imprenditrice edile, perché ritenuti responsabili di gravi e sistemiche violazioni delle normative comunali in materia di edilizia.

13 dicembre 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato, in successione allo sbarco di 858 migranti, di cui 74 minori, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un marocchino e un senegalese, ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nonché di morte come conseguenza di un altro reato.

19 dicembre 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'“Operazione Sfida”, ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari a carico di altrettanti soggetti cagliaritari, e 2 misure patrimoniali nei confronti di due nuoresi. Gli elementi investigativi hanno permesso di attribuire al gruppo criminale la consumazione di molteplici, spettacolari rapine e assalti ai furgoni portavalori sull'intero territorio sardo. Le indagini hanno accertato anche come il sodalizio avesse protetto la latitanza di pericolosi criminali, quali Pasquale Scanu.

PROVINCIA DI SASSARI

Nel territorio di Sassari - contrassegnato da un significativo sviluppo economico e da iniziative imprenditoriali nel comparto turistico-alberghiero - non si rilevano reati ascrivibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso.

Tuttavia, proprio i consistenti margini d'investimento offerti dai settori edile/commerciale, potrebbero esercitare sulle tradizionali organizzazioni criminali forti attrattive di investimento e reimpiego di capitali illecitamente accumulati, attraverso operazioni di "money laundering".

Nell'area settentrionale - contrassegnata dalla presenza di importanti scali portuali ed aeroportuali e a maggior vocazione turistica - prevalgono la consumazione di reati contro il patrimonio. In generale, comunque, il trend dei reati predatori rimane sostanzialmente costante, se confrontato con l'anno precedente (rapine transitate da 88 a 89 e furti -5,7%).

Nel comprensorio meridionale - che si distingue per un'economia agro-pastorale - rileva ancora la commissione di atti intimidatori in pregiudizio di amministratori pubblici, ma anche avverso imprenditori e titolari di esercizi commerciali.

Le principali "politiche criminali" continuano ad afferire al traffico di sostanze stupefacenti, gestito sia da sodalizi autoctoni che da compagini straniere, soprattutto di origine nord/centro-africana. Le attività di distribuzione sono concentrate nei grandi centri urbani e nelle zone turistiche della fascia costiera. L'introduzione dei narcotici nell'isola si perfeziona mediante corrieri ovulatori, per via aerea, ovvero ricorrendo ad autovetture imbarcate su traghetti di linea. A livello statistico i delitti in materia di stupefacenti registrano un incremento del 12,4%. In particolare, gli episodi di spaccio aumentano dell'8,2 %.

Gli omicidi registrano la medesima incidenza dell'anno precedente (4 casi), mentre i tentati omicidi subiscono una flessione (transitando da 21 a 15). Rimane pressoché costante, il trend relativo alle violenze sessuali (da 27 a 26), mentre risultano in diminuzione le lesioni dolose (- 3,4%).

Lo sfruttamento della prostituzione è ascrivibile sia ad elementi autoctoni che ad aggregati delinquenziali provenienti da paesi dell'ex blocco est europeo o soggetti di origine africana (soprattutto nigeriani). Il fenomeno è, comunque, in calo rispetto all'anno precedente (6 episodi, rispetto ai 15 dell'anno precedente).

In passato - e, in specie nell'area olbiese² - sono state documentate la gravitazione di cellule afgane e pakistane, collegate ad organizzazioni transnazionali responsabili della pianificazione e dell'esecuzione di taluni attentati terroristici in territorio estero.

² La provincia amministrativa di Olbia-Tempio Pausania - istituita con la legge regionale nr. 9 del 2001 e attiva tra il 2005 e il 2016 - è stata soppressa dal 2016 (formalmente ha cessato di esistere il 30 giugno 2016). Contava complessivamente 26 comuni. La medesima è stata operativamente sostituita dalla "Zona Omogenea di Olbia-Tempio", per garantire - attraverso la permanenza delle sedi di Olbia e Tempio Pausania - l'esercizio autonomo delle funzioni provinciali e l'erogazione dei relativi servizi, sia pure formalmente nell'ambito della provincia di Sassari.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

29 gennaio 2016 - Arzachena (SS) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti e detenzione illegale di armi, 2 individui trovati in possesso di 2,5 kg. di cocaina e di una pistola con matricola abrasa.

29 gennaio 2016 - Olbia (SS) - La Polizia di Stato ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti individui olbiesi, ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di tentato omicidio, violenza sessuale, minacce e molestie, nei confronti di quattro donne (di cui una minore ed altre due afflitte da gravi patologie), allo scopo di indurle a lasciare libero un immobile ceduto loro in locazione, in precedenza, da uno degli indagati.

9 febbraio 2016 - Alghero (SS) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un individuo trovato in possesso di 272 gr. di cocaina.

26 marzo 2016 - Porto Torres (SS) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto, presso lo scalo marittimo, due corrieri della droga - un uomo e una donna marocchini - perché, sbarcati da una motonave proveniente da Barcellona, avevano occultato nell'auto che li trasportava, oltre 2.100 ovuli di hashish per un peso complessivo di quasi 24 kg.

6 aprile 2016 Oristano, Cagliari, Sassari, Tonara (NU), Nuoro, Roma - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza - nell'ambito dell'operazione "*La Squadra*", diretta evoluzione del precedente impianto investigativo "*Sindacopoli*" - hanno dato esecuzione a 16 ordinanze di custodia cautelare - di cui 3 in carcere e 13 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti individui, ritenuti promotori e componenti di un'associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, alla rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio, alla falsità ideologica e materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, alla turbata libertà degli incanti. Rilevano, in particolare, il ruolo e la posizione di due politici regionali (uno dei quali vicepresidente del Consiglio regionale della Sardegna). Al riguardo sono state disvelate le ramificazioni e le connivenze - intersecatesi su più livelli - attivate tra ambienti politici regionali e locali con funzionari, imprenditori, professionisti e "faccendieri" per ritrarre profitti (di natura economica e ricadute elettorali) dall'assegnazione e gestione di molteplici appalti. Oltre al completamento di due lotti della S.S. "Sassari-Olbia" e ai nuovi porti turistici di Tertenia (NU) e Tortolì (NU), ulteriori undici appalti: la "S.P. 28" a Gairo (NU), gli interventi nella fascia costiera di Sorso (SS), la ristrutturazione di un palazzo a Bonnanaro (SS), il programma di sviluppo rurale a Ortueri (NU), la messa in sicurezza degli impianti sportivi ad Aritzo (NU), la realizzazione della palestra ad Arzana (NU), la costruzione della rete viaria intercomunale Gergei-Mandas, la sistemazione di una strada a Belvì (NU), i lavori nella centrale di Santa Caterina a San Giovanni Suergiu, i finanziamenti del Piano Sulcis, la nuova scuola a Desulo (NU). Con tale indagine sale a 95 il numero degli indagati complessivi. A seguito di accertamenti economico-patrimoniali è stato contestualmente eseguito un decreto di sequestro ex D.Lgs. n. 159/2011 di beni mobili ed immobili, provviste di denaro su depositi bancari e postali e quote societarie nella disponibilità di un soggetto ritenuto al vertice dell'organizzazione criminale, per un valore di oltre 8.500.000 euro.

5 aprile 2016 - Alghero (SS), Sassari, Decimomannu (CA) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione, nonché di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel medesimo contesto sono stati sottoposti a sequestro 5 appartamenti, nei quali venivano praticati l'esercizio del meretricio e la cessione di droga.

6 aprile 2016 - Nuoro, Sassari, Brescia e Pistoia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'indagine - avviata nel giugno 2013 - ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio dedito al traffico internazionale di eroina e cocaina, approvvigionate prevalentemente dall'Albania e dall'Olanda e destinate alle "piazze di spaccio" della Gallura, nonché di arrestare - dal giugno 2013 al marzo 2014 - 16 pregiudicati, e di sequestrare 22 kg. complessivi di eroina e cocaina, 1 kg. di marijuana e una pistola semiautomatica di provenienza furtiva.

17 maggio 2016 - Carbonia (CA), Cuneo, Nuoro, Oristano, Sassari - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 24 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata all'introduzione e cessione di sostanze stupefacenti, nonché di estorsione. Nel dettaglio, il sodalizio approvvigionava ingenti quantitativi di cocaina, eroina ed ecstasy dall'Olanda, per rivenderla nelle principali "piazze di spaccio" dell'isola. Contestualmente sono stati sequestrati 1 kg. circa di eroina, 50 gr. di cocaina, 100 gr. di hashish e 30 gr. di marijuana.

25 maggio 2016 - Nule (SS), Ozieri (SS) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 2 giovani perché ritenuti responsabili degli omicidi dello studente di 19 anni di Orune (NU), Gianluca Monni, e del 30enne di Nule, Stefano Masala. Un terzo elemento è stato arrestato nell'ambito della stessa operazione per detenzione di armi, pur non rivestendo alcun ruolo nei due omicidi. I due sono accusati di omicidio premeditato e per futili motivi di Monni - ucciso l'8 maggio 2015 con un fucile calibro 12, mentre attendeva ad Orune l'autobus che lo avrebbe portato a scuola a Nuoro - e di Masala: il 7 maggio 2015 questi sarebbe stato sequestrato per essere rapinato dell'autovettura con cui il giorno successivo è stato compiuto l'omicidio dello studente di Orune, per essere, quindi, assassinato in modo che la responsabilità ricadesse su di lui. L'omicidio di Monni, in particolare, è stato attuato per vendicare un'offesa subita da uno dei presunti assassini (all'epoca minorenni) alcuni mesi prima, durante una festa di paese. In quella circostanza il giovane avrebbe infastidito la fidanzata dello studente di Orune, che avrebbe reagito picchiando il minorenne. Quando, poi, il molestatore ha intimidito lo studente, puntandogli una pistola, gli amici di questo lo hanno disarmato e malmenato violentemente.

18 agosto 2016 - Sassari - La Polizia di Stato ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere - nei confronti di 2 pregiudicati, ritenuti responsabili di rapina e lesioni aggravate. Ulteriori tre misure restrittive, agli arresti domiciliari, sono state eseguite nei confronti di altrettanti soggetti appartenenti alla Polizia di Stato, in servizio presso la Questura di Cagliari, indagati per i medesimi reati, oltre che per peculato e falsità ideologica.

11 novembre 2016 - Sassari - La Polizia di Stato ha eseguito 24 ordinanze di custodia cautelare - di cui 13 di in carcere, 6 agli arresti domiciliari e 5 obblighi di presentazione alla Polizia Giudiziaria - per traffico di sostanze stupefacenti in numerose località turistiche della costa nord-orientale della Sardegna (Costa Smeralda e arcipelago di La Maddalena).

1° dicembre 2016 - Olbia (SS) - La Polizia di Stato ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di un napoletano residente ad Olbia e un olbiese, ritenuti responsabili di corruzione e altri reati contro la Pubblica Amministrazione.

PROVINCIA DI NUORO

Nel territorio nuorese si possono individuare due distinte macro aree geografiche, ossia una parte interna - legata in prevalenza alla tradizione agro-pastorale - e la costa orientale, caratterizzata dallo sviluppo di attività imprenditoriali, in specie nel settore turistico.

In tale comprensorio - soprattutto nell'“Ogliastra”- talune frange delinquenti tentano di condizionare gli stili di vita della popolazione, confidando su una consolidata omertà e arrivando talora ad adottare condotte virulente, suscettibili di degradare nei c.d. “fatti di sangue”.

Il distretto nuorese continua, dunque, a rappresentare l'area di maggior tensione della Sardegna, anche se risulta attenuato il dinamismo di sodalizi criminali organizzati e strutturati. Solitamente i delitti più efferati conseguono alla formazione di “alleanze” tra “bande modulari”, ossia predisposte a disgregarsi a compimento dell'evento criminoso.

Non difetta, tuttavia, l'adozione di *modus operandi* - individuali ed aggregativi - che sembrano mutuare o, almeno, ispirarsi a modelli “importati” dal meridione d'Italia.

A fronte di una contrazione delle tipiche e tradizionali rappresentazioni delinquenti - su tutte, l'abigeato - si assiste al mantenimento di una mentalità ancora diffidente verso i rappresentanti delle Istituzioni, che si canalizza e si esprime anche nell'esercizio di una violenza diffusa. A testimoniare il persistere di atti intimidatori nei confronti di amministratori pubblici e organi istituzionali, ma anche avverso professionisti, imprenditori ed esercenti commerciali.

Sempre con riguardo alle peculiari radici storico-culturali del “banditismo sardo”- le cui origini si rinvengono proprio nel nuorese - si registra anche il fenomeno delle c.d. “faide” familiari che sopravvivono, sia pure con diversa declinazione e mitigata intensità, in ristrette comunità locali.

Anche la commissione di reati predatori - quali furti e, soprattutto, rapine, siano esse “assalti” a furgoni portavalori e/o a caveau - concorre a costituire, insieme al traffico di sostanze stupefacenti, uno dei presupposti indeclinabili per le attività di “money-laudring”, con spiccato riferimento all'acquisizione di proprietà immobiliari e al controllo di insediamenti turistici ove insistono le attività economiche più floride.

Nell'anno in parola gli omicidi registrano un decremento (da 9 a 5 casi), mentre i tentati omicidi aumentano (da 10 a 12). Le violenze sessuali registrano un aumento (da 7 a 15), mentre scendono le lesioni dolose (-8,6%). Si assiste, poi, a un lieve calo dei furti in generale (-2,9%), a fronte di un significativo incremento delle rapine (transitate da 22 a 40) e, più specificamente, di quelle commesse nelle abitazioni (8 episodi, contro i 3 dell'anno precedente) e nella pubblica via.

In aumento il dato relativo ai delitti in materia di sostanze stupefacenti (+12,5%), specie per quanto concerne lo spaccio (+22,4%), concentrato soprattutto nei maggiori centri del territorio e, nel periodo estivo, lungo le coste interessate da afflussi di turisti, che, seppur ancora di “entità” contenuta, desta preoccupazione per la costante crescita dei consumi, specie nella fascia giovanile e studentesca.

I reati riconducibili a cittadini stranieri - in particolare extracomunitari - appaiono accentuarsi nella stagione estive e lungo le zone costiere, riguardando, prevalentemente, la violazione alla normativa che tutela il diritto industriale e d'autore ed, episodicamente, l'ambito della prostituzione.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

19 marzo 2016 - Provincia di Nuoro e resto dell'Isola - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno eseguito 20 fermi di indiziati di delitto nei confronti di altrettanti soggetti di origine sarda, ritenuti componenti di un'associazione per delinquere finalizzata ad "assalti" a furgoni portavalori e a rapine in caveau - consumate in pressoché tutta l'isola negli ultimi dieci anni, dall'"Ogliastra" alla "Gallura", transitando per gli "storici" centri della "Barbagia" e del "Goceano", ma anche nel Sassarese, nel "Marghine", nel "Logudoro", nel "Mejlogu" e a Nuoro - e al successivo riciclaggio. Tra le persone ristrette emerge il ruolo di numerosi componenti della famiglia "Olianas", considerati il "gotha" del crimine sardo. Nel corso delle operazioni sono stati sequestrati denaro contante e assegni per circa 100.000 mila euro.

6 aprile 2016 - Tonara (NU), Nuoro, Oristano, Cagliari, Sassari, Roma - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza - nell'ambito dell'operazione "*La Squadra*", diretta evoluzione del precedente impianto investigativo "*Sindacopoli*" - hanno dato esecuzione a 16 ordinanze di custodia cautelare - di cui 3 in carcere e 13 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti individui, ritenuti promotori e componenti di un'associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, alla rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio, alla falsità ideologica e materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, alla turbata libertà degli incanti. Rilevano, in particolare, il ruolo e la posizione di due politici regionali (uno dei quali vicepresidente del Consiglio regionale della Sardegna). Al riguardo sono state disvelate le ramificazioni e le connivenze - intersecatesi su più livelli - attivate tra ambienti politici regionali e locali con funzionari, imprenditori, professionisti e "faccendieri" per ritrarre profitti (di natura economica e ricadute elettorali) dall'assegnazione e gestione di molteplici appalti. Oltre al completamento di due lotti della S.S. "Sassari-Olbia" e ai nuovi porti turistici di Tertenia (NU) e Tortolì (NU), ulteriori undici appalti: la "S.P. 28" a Gairo (NU), gli interventi nella fascia costiera di Sorso (SS), la ristrutturazione di un palazzo a Bonnanaro (SS), il programma di sviluppo rurale a Ortueri (NU), la messa in sicurezza degli impianti sportivi ad Aritzo (NU), la realizzazione della palestra ad Arzana (NU), la costruzione della rete viaria intercomunale Gergei-Mandas, la sistemazione di una strada a Belvì (NU), i lavori nella centrale di Santa Caterina a San Giovanni Suergiu, i finanziamenti del Piano Sulcis, la nuova scuola a Desulo (NU). Con tale indagine sale a 95 il numero degli indagati complessivi. A seguito di accertamenti economico-patrimoniali è stato contestualmente eseguito un decreto di sequestro ex D.Lgs. n. 159/2011 di beni mobili ed immobili, provviste di denaro su depositi bancari e postali e quote societarie nella disponibilità di un soggetto ritenuto al vertice dell'organizzazione criminale, per un valore di oltre € 8.500.000.

6 aprile 2016 - Nuoro, Sassari, Brescia e Pistoia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'indagine - avviata nel giugno 2013 - ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio dedito al traffico internazionale di eroina e cocaina, approvvigionate prevalentemente dall'Albania e dall'Olanda e destinate alle "piazze di spaccio" della Gallura, nonché di arrestare - dal giugno 2013 al marzo 2014 - 16 pregiudicati, e di sequestrare 22 kg. complessivi di eroina e cocaina, 1 kg. di marijuana e una pistola semiautomatica di provenienza furtiva.

17 maggio 2016 - Carbonia (CA), Cuneo, Nuoro, Oristano, Sassari - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 24 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata all'introduzione e cessione di sostanze stupefacenti, nonché di estorsione. Nel dettaglio, il sodalizio approvvigionava ingenti quantitativi di cocaina, eroina ed ecstasy dall'Olanda, per rivenderla nelle principali "piazze di spaccio" dell'isola. Contestualmente sono stati sequestrati 1 kg. circa di eroina, 50 gr. di cocaina, 100 gr. di hashish e 30 gr. di marijuana.

25 maggio 2016 - Nule (SS), Ozieri (SS) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 2 giovani ritenuti responsabili degli omicidi dello studente di 19 anni di Orune (NU), Gianluca Monni, e del 30enne di Nule, Stefano Masala. Un terzo elemento è stato arrestato nell'ambito della stessa operazione per detenzione di armi, pur non rivestendo alcun ruolo nei due omicidi. I due sono accusati di omicidio premeditato e per futili motivi di Monni - ucciso l'8 maggio 2015 con un fucile calibro 12, mentre attendeva ad Orune l'autobus che lo avrebbe portato a scuola a Nuoro - e di Masala: il 7 maggio 2015 questi sarebbe stato sequestrato per essere rapinato dell'autovettura con cui il giorno successivo è stato compiuto l'omicidio dello studente di Orune, per essere, quindi, assassinato in modo che la responsabilità ricadesse su di lui. L'omicidio di Monni, in particolare, è stato attuato per vendicare un'offesa subita da uno dei presunti assassini (all'epoca minorenni) alcuni mesi precedenti, durante una festa di paese. In quella circostanza il giovane avrebbe infastidito la fidanzata dello studente di Orune, che avrebbe reagito picchiando il minorenne. Quando, poi, il molestatore ha intimidito lo studente, puntandogli una pistola, gli amici di questo lo hanno disarmato e malmenato violentemente.

28 luglio 2016 - Nuoro - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di rapina aggravata, spaccio di sostanze stupefacenti, violazioni in materia di fabbricazione, detenzione e porto di armi, favoreggiamento, simulazione di reato. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità di un sodalizio dedito alla cessione di droga in varie località della provincia di Nuoro, documentare il coinvolgimento di due indagati in una rapina commessa in una gioielleria di Tortolì (NU), trarre in arresto in flagranza di reato nr. 6 persone e sequestrare oltre 50 kg complessivi di marijuana.

21 luglio 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino nuorese e una cittadina ungherese ritenuti responsabili dei reati di tratta di persone, riduzione in schiavitù e sfruttamento della prostituzione.

PROVINCIA DI ORISTANO

Oristano si qualifica per un'economia agro-pastorale e l'assenza di insediamenti industriali di rilievo. A ciò è strettamente correlato un elevato tasso di disoccupazione lavorativa, suscettibile di comportare, sia pure in forma contenuta, eterogenee forme di disagio sociale che talora esitano in espressioni delinquenziali aggressive.

D'altra parte, non si evidenziano offensive e mire espansionistiche riconducibili alla criminalità organizzata di stampo mafioso, né si rilevano dinamiche illegali ascrivibili a strutturate consorterie straniere.

Sviluppi investigativi avviati nella provincia hanno evidenziato l'operatività di un'eterogenea associazione per delinquere - alimentata da politici, amministratori e funzionari pubblici, imprenditori e professionisti - finalizzata a "pilotare" l'assegnazione e la gestione di remunerativi appalti pubblici in tutta la Sardegna.

Sono censiti reati di natura predatoria - quali le rapine e le diverse declinazioni di furto (di autovetture, in esercizi commerciali, in ambienti agropastorali, come l'abigeato e le sottrazioni di utensili agricoli) - specialmente nell'area orientale e nell'alto oristanese.

Persistono nella provincia forme di atti intimidatori nei confronti di amministratori locali. Le relative condotte si perfezionano in danneggiamenti di autoveicoli, nell'invio di missive anonime a contenuto minatorio, nel recapitare in corrispondenza delle abitazioni o dei luoghi di lavoro dei destinatari bossoli di cartucce, materiali esplosivi privi di innesco ed altri oggetti idonei ad evocare azioni ritorsive.

L'emergenza degli incendi di aree boschive non si è ancora esaurita, assumendo una non trascurabile rilevanza nel periodo estivo, con spiccato riguardo ai comuni di Santa Giusta, Marrabiu, Morgongiori, Tresnuraghes, Tramatza ed Abbasanta.

A livello statistico, nell'oristanese è stato consumato un solo omicidio (come nel precedente anno) e un tentato omicidio (a fronte dei 3 dell'anno prima). Le lesioni dolose registrano un decremento del 20,5%, così come le violenze sessuali (passate da 9 a 4). Sono censiti, anche se in flessione, reati di natura predatoria, quali le rapine (transitate da 19 a 15) e le diverse declinazioni di furto (-7,6%). I reati in materia di stupefacenti segnano un incremento del 27,8%.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

6 aprile 2016 - Oristano, Tonara (NU), Nuoro, Cagliari, Sassari, Roma - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza - nell'ambito dell'operazione "*La Squadra*", diretta evoluzione del precedente impianto investigativo "*Sindacopoli*" - hanno dato esecuzione a 16 ordinanze di custodia cautelare - di cui 3 in carcere e 13 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti individui, ritenuti promotori e componenti di un'associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, alla rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio, alla falsità ideologica e materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, alla turbata libertà degli incanti. Rilevano, in particolare, il ruolo e la posizione di due politici regionali (uno dei quali vicepresidente del Consiglio regionale della Sardegna). Al riguardo sono state disvelate le ramificazioni e le connivenze - intersecatesi su più livelli - attivate tra ambienti politici regionali e locali con funzionari, imprenditori, professionisti e "faccendieri" per ritrarre profitti (di natura economica e ricadute elettorali) dall'assegnazione e gestione di molteplici appalti. Oltre al completamento di due lotti della S.S. "Sassari-Olbia" e ai nuovi porti turistici di Tertenia (NU) e Tortolì (NU, ulteriori undici appalti: la "S.P. 28" a Gairo (NU), gli interventi nella fascia costiera di Sorso (SS), la ristrutturazione di un palazzo a Bonnanaro (SS), il programma di sviluppo rurale a Ortueri (NU), la messa in sicurezza degli impianti sportivi ad Aritzo (NU), la realizzazione della palestra ad Arzana (NU), la costruzione della rete viaria intercomunale Gergei-Mandas, la sistemazione di una strada a Belvì (NU), i lavori nella centrale di Santa Caterina a San Giovanni Suergiu, i finanziamenti del Piano Sulcis, la nuova scuola a Desulo (NU). Con tale indagine sale a 95 il numero degli indagati complessivi. A seguito di accertamenti economico-patrimoniali è stato contestualmente eseguito un decreto di sequestro ex D.Lgs. n. 159/2011 di beni mobili ed immobili, provviste di denaro su depositi bancari e postali e quote societarie nella disponibilità di un soggetto ritenuto al vertice dell'organizzazione criminale, per un valore di oltre € 8.500.000.

17 maggio 2016 - Carbonia (CA), Cuneo, Nuoro, Oristano, Sassari - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 24 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata all'introduzione e cessione di sostanze stupefacenti, nonché di estorsione. Nel dettaglio, il sodalizio approvvigionava ingenti quantitativi di cocaina, eroina ed ecstasy dall'Olanda, per rivenderla nelle principali "piazze di spaccio" dell'isola. Contestualmente sono stati sequestrati 1 kg. circa di eroina, 50 gr. di cocaina, 100 gr. di hashish e 30 gr. di marijuana.

23 agosto 2016 - Oristano - La Polizia di Stato ha deferito, in stato di libertà, 3 cittadini italiani residenti a Torino, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di truffe, alcune delle quali poste in essere nel territorio oristanese, in pregiudizio di istituti religiosi.

16 dicembre 2016 - Oristano - La Polizia di Stato, nel corso dell'operazione "*Campo Volo*", ha eseguito sette ordinanze di custodia cautelare - di cui tre in carcere, due agli arresti domiciliari e due obblighi di dimora - nei confronti di altrettanti individui, indagati per traffico di sostanze stupefacenti. Contestualmente sono stati sequestrati 1,4 kg. di hashish e 560 gr. di marijuana.



ABITANTI
5.056.641

SUPERFICIE
25.702,82 KMQ

DENSITÀ
196,7 AB./KMQ

COMUNI
390

REGIONE SICILIA

Cosa nostra si delinea come un'organizzazione ancora molto vitale, con un approccio pragmatico verso gli "affari"; il suo esponente più qualificato, il boss latitante Matteo Messina Denaro, capo del mandamento di Castelvetro e rappresentante provinciale di Cosa nostra trapanese, costituisce ancora un valido riferimento ultraprovinciale, capace di orientare le direttrici strategiche dell'organizzazione.

Nella **Sicilia occidentale** si osserva che nel **palermitano** le funzioni di consultazione e di raccordo strategico fra i mandamenti palermitani sarebbero invece assolti da un "organismo collegiale" costituito dai più influenti capi mandamento della città, nel rispetto dell'autonomia operativa delle famiglie in esso rappresentate¹.

Il **trapanese** si conferma la zona con la più solida struttura mafiosa siciliana. Si rileva un contesto di salvaguardia della non belligeranza, in cui i sodalizi tendono a mantenere un basso profilo di esposizione, privilegiando il consenso sociale ed i rapporti con nuovi referenti istituzionali.

Nell'**agrigentino**, Cosa nostra ha mantenuto, nei suoi profili essenziali, un'organizzazione complessivamente unitaria, in diretto collegamento con famiglie mafiose palermitane, trapanesi e nissene. Risulta, tuttavia, ancora priva di una leadership² univocamente riconosciuta ed appare indirizzata verso la ricerca di un adeguato assestamento strutturale³.

Nella **Sicilia centrale**, il **nisseno** si caratterizza per la marcata fluidità degli equilibri interni. Sull'organizzazione criminale grava l'assenza di personalità autorevoli, in grado di favorire sinergie tra le diverse articolazioni territoriali e di rapportarsi in ambito ultraprovinciale. Nella provincia si registra una presenza di formazioni di matrice stiddara e la preminente influenza di famiglie operanti nell'ambito di Cosa nostra. In particolare, nell'area **gelese** le indagini hanno evidenziato tentativi di riorganizzazione della locale

¹ Già con l'operazione "Nuovo Mandamento" dell'8 aprile 2013, era stata accertata una riorganizzazione nella parte occidentale della provincia, fra gli storici territori di San Giuseppe Jato e Partinico, con la creazione di una "nuova sovrastruttura di coordinamento", individuata nell'area di Camporeale; l'attività d'indagine portata a termine il 5 giugno 2014 dall'Arma dei Carabinieri aveva, altresì, accertato l'esistenza e l'operatività di un "organo direttivo provinciale", che aveva il compito di delineare le strategie operative di Cosa nostra palermitana.

² Nel corso dell'operazione "Nuova Cupola" del 26 giugno 2012, era stato tratto in arresto il rappresentante provinciale Leo Sutera (tornato in libertà l'8 agosto 2015). Una successiva attività investigativa aveva consentito di individuare, in Pietro Campo, il reggente della famiglia di Santa Margherita Belice, subentrato al boss Leo Sutera nel ruolo di esponente di riferimento per le diverse consorterie della provincia occidentale.

³ **26 maggio 2016 - Provincia di Agrigento - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di otto persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsioni, riciclaggio, danneggiamenti, tentato omicidio, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti ed altro. Il provvedimento ha interessato elementi di vertice dei sodalizi operanti nei comuni di Santa Margherita Belice, Montevago, Ribera, Cattolica Eraclea, Cianciana, Montallegro, Siculiana, Porto Empedocle, Agrigento, Favara e Campobello di Licata. Già l'operazione della Polizia di Stato del 2 dicembre 2015 - conclusa con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 13 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione e reati concernenti le armi - aveva permesso di delineare la struttura delle articolazioni di Cosa nostra agrigentina, confermando una sorta di fluidità degli assetti dei mandamenti.

componente di Cosa nostra ad opera di soggetti di spicco in un quadro di perdurante pacifica convivenza con la componente stiddara.

Nell'**enne**se, le dinamiche associative di Cosa nostra appaiono fortemente condizionate dall'influenza esercitata da qualificate articolazioni mafiose delle limitrofe province, in particolar modo il gruppo "Cappello" di Catania. Il panorama criminale rimane caratterizzato dalle criticità determinate dall'attività di contrasto delle Forze di polizia e dall'assenza di una leadership in grado di dettare gli indirizzi strategici dell'organizzazione.

Nella **Sicilia orientale**, Cosa nostra **etnea** conferma la propria supremazia nei confronti degli altri sodalizi criminali della provincia, talvolta alleati, talvolta contrapposti, la cui coesistenza è spesso causa di equilibri instabili. L'organizzazione catanese sembra privilegiare la gestione degli interessi strategici e mostra una crescente spinta verso l'inserimento nei circuiti economico-finanziari ed il traffico di stupefacenti.

Nella provincia di **Messina** permane il tentativo di ricomposizione degli equilibri tra gruppi, con accordi tra i capi detenuti ed i rispettivi referenti per il mantenimento di una sorta di pax mafiosa. Le organizzazioni criminali locali, sebbene autonome, subiscono l'influenza, spesso strumentale a logiche affaristiche, dei sodalizi di Cosa nostra delle province limitrofe. Si registrano, inoltre, forme di reciproca collaborazione e mutua assistenza tra le varie organizzazioni criminali ed una tendenza a ridurre l'eccessiva parcellizzazione dei gruppi riscontrata in passato.

La provincia di **Ragusa** è caratterizzata da una incidenza criminale soprattutto nel versante occidentale del territorio (Vittoria, Comiso e Acate), ove elementi dei gruppi "Dominante- Carbonaro", affiliato alla Stidda e dei "Piscopo", alleati con la famiglia di Gela di Cosa nostra, opererebbero in accordo per una equa suddivisione del territorio e delle attività illecite. Si è registrata, inoltre, un'ingerenza esercitata sul territorio dalla famiglia mafiosa di Niscemi (CL)⁴.

Nel **siracusano** spicca l'operatività del gruppo "Nardo" di Lentini, derivazione della famiglia "Santapaola" di Catania, che estende la propria influenza anche alla zona meridionale della provincia tramite l'alleanza con il gruppo "Aparo-Trigila". In ambito metropolitano sono presenti le compagini che fanno capo al gruppo "Bottaro-Attanasio"⁵ e a quello di "Santa Panagia".

Le direttrici operative delle organizzazioni criminali si indirizzano ancora verso l'infiltrazione del tessuto economico-sociale tramite il pervasivo controllo territoriale, che include anche talune manifestazioni della criminalità diffusa. In tale prospettiva, si privilegia la ricerca del consenso e della mediazione per condizionare i settori dell'imprenditoria, della finanza e della pubblica amministrazione. Si confermano oggetto di interesse il settore edile, la produzione di energie rinnovabili⁶, le attività imprenditoriali connesse con la coltivazione ed il commercio di prodotti ortofrutticoli, il ciclo dei rifiuti, i comparti delle scommesse sportive on-line e delle slot machine, i settori sanitario e degli autotrasporti ed il riciclaggio dei capitali illeciti.

⁴ Conclusa il 6 dicembre 2016 dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri.

⁵ Cui si affianca il gruppo della "Borgata".

⁶ Soprattutto il comparto eolico.

Le operazioni di contrasto al narcotraffico hanno confermato il perdurante tentativo di tutte le compagini criminali siciliane di recuperare un ruolo di rilievo nel traffico di droga, che appare funzionale a garantire sia le necessità di un continuo finanziamento che il mantenimento del welfare degli associati. Si registra, infatti, una rinnovata intraprendenza delle consorterie nell'instaurare rapporti diretti con le organizzazioni straniere⁷ per l'approvvigionamento dei narcotici, mantenendo, al contempo, saldi legami con esponenti della 'ndrangheta e della camorra per l'acquisizione delle partite di stupefacenti attraverso i canali delle cosche.

Cosa nostra annovera, da tempo, proiezioni ultraregionali volte ad occupare spazi operativi in aree che consentono l'infiltrazione dei locali contesti economico-produttivi, indispensabile per reinvestire gli ingenti capitali accumulati. In tali ambiti territoriali, le consorterie mafiose sono solite operare al di fuori degli schemi tradizionali⁸ ed infiltrano soggetti in grado di costituire un punto di riferimento per l'intera organizzazione, con il fine di coltivarne gli interessi economici tramite la gestione di attività commerciali e finanziarie, grazie anche alla connivenza di imprenditori ed amministratori del luogo.

Regioni come Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia e Toscana sono risultati luoghi di "elezione" per talune proiezioni operative. All'estero, si è rilevata una pluridecennale presenza mafiosa in Paesi come il Canada, gli Stati Uniti e il Venezuela, mentre anche in Europa si sono attestate presenze mafiose in Spagna, Germania (soprattutto frange stiddare del nisseno e dell'agrigentino) e Romania.

⁷ Soprattutto dei Paesi sudamericani.

⁸ Non realizzando quindi quelle condizioni di assoggettamento ed omertà tipiche dei luoghi d'origine.

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

L'analisi delle dinamiche mafiose nel capoluogo evidenzia un'organizzazione criminale impegnata a superare le criticità conseguenti all'azione di contrasto subita negli ultimi anni.

Cosa nostra palermitana, in questa fase⁹, conserva una struttura unitaria e verticistica con l'adozione di soluzioni organizzative tendenti ad una più ampia autonomia alle famiglie operativamente più attive.

Le funzioni di consultazione e di raccordo strategico fra i mandamenti palermitani sarebbero invece assolti da un "organismo collegiale" costituito dai più influenti capi mandamento della città, nel rispetto dell'autonomia operativa delle famiglie in esso rappresentate¹⁰.

Nel capoluogo continuano ad essere "censiti" i seguenti mandamenti:

- "**San Lorenzo**" - "**Tommaso Natale**", nel quale sono attive le famiglie di San Lorenzo, Tommaso Natale, Partanna Mondello nonché diverse famiglie della zona occidentale che esercitano la loro influenza nei comuni palermitani di Capaci, Isola delle Femmine, Carini, Cinisi e Terrasini¹¹;
- "**Resuttana**", ove si registra la presenza delle famiglie dell'Acquasanta, Arenella¹² e Resuttana;
- "**Boccadifalco**" - "**Passo di Rigano**", che comprende le famiglie di Boccadifalco, Passo di Rigano, Torretta ed Uditore;
- "**Noce**" ove operano le famiglie della Noce, di Altarello di Baida e Malaspina;
- "**Pagliarelli**", che ricomprende le famiglie di Borgo Molara, Corso Calatafimi, Pagliarelli, Rocca-Mezzomonreale e Villaggio Santa Rosalia. L'operazione di polizia conclusa il 26

⁹ In cui si rileva, peraltro, anche il decesso, il 13 luglio 2016, per cause naturali presso l'ospedale San Paolo di Milano, del boss detenuto Bernardo Provenzano.

¹⁰ Già con l'operazione "Nuovo Mandamento" dell'8 aprile 2013, era stata accertata una riorganizzazione nella parte occidentale della provincia, fra gli storici territori di San Giuseppe Jato e Partinico, con la creazione di una "nuova sovrastruttura di coordinamento", individuata nell'area di Camporeale; l'attività d'indagine portata a termine il 5 giugno 2014 dall'Arma dei Carabinieri aveva altresì accertato l'esistenza e l'operatività di un "organo direttivo provinciale", che aveva il compito di delineare le strategie operative di Cosa nostra palermitana.

¹¹ All'operazione interforze del 23 giugno 2014, che ha consentito di ricostruire l'organigramma delle famiglie mafiose di "San Lorenzo" e "Partanna Mondello" e di documentare la nascita della famiglia mafiosa "Pallavicino-Zen" nell'ambito del mandamento di "San Lorenzo-Tommaso Natale", ha fatto poi seguito un'attività di approfondimento investigativo che ha evidenziato le responsabilità degli indagati in ordine a numerosi episodi di estorsione aggravati dal metodo mafioso. Il 9 febbraio 2015, infatti, l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di ventisette soggetti (di cui ventuno già detenuti) ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso ed estorsione aggravata.

¹² **12 gennaio 2016 - Palermo - La Guardia di Finanza** ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di nove soggetti (di cui uno già detenuto), ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, intestazione fittizia di beni, riciclaggio e reimpiego aggravato per aver favorito l'organizzazione criminale Cosa nostra. Le indagini hanno fatto emergere transazioni economiche immobiliari operate da sodali della cosca mafiosa del quartiere Arenella - tramite un avvocato ed un ingegnere arrestati nel corso dell'operazione - finalizzate, tra l'altro, all'acquisto di materiale esplosivo da utilizzare per un non meglio specificato progetto omicidiario.